Num. 42

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 18 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Febbraio	747,76	749,24	748 88	+ 1,2	+ 3,4	+ 6,0	— 2,6	+ 1,2	+ 3,2	— 7,4	N.E.	N.E.	N.N.E.	Nug. sottili	Nug. sottili	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 FEBBRAIO 1863

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e con Decreto 12 corrente S. M. ha nominato Francesco Lavarello a Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Con Regii Decreti del 13 corrente mese li signori
Viti Giuseppe, applicato di 3.a classe in aspettativa nell'Amministrazione centrale di guerra,
Simonazzi Stefano, id. di 4.a classe, id. id., sono richiamati in attività di servizo e contemporaneamente nominati scrivani di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Febbraio* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Continuando a venire domande di giovani per pensioni di posti scientifici fuori d'Italia, quantunque il tempo utile a presentare i titoli sia spirato nell'ultimo del settembre prossimamente passato, il sottoscritto crede bene di avvisare che la partita delle L. 40 mila impostata per tali pensioni nel bilancio di questo Ministero fu già tutta assegnata, come si scorge nel seguente specchio:

Acri Francesco, filosofia, assegnazione della pensione 18 settembre 1862, conferma per un altro anno, importare della pensione annua L. 2000.
Ciaccio Giuseppe, istiologia, id., id. id. L. 2000.
Alasia Filiberto, matematiche e metallurgia, id. 26 settembre, id. id. L. 2000.
Tanturi Vincenzo, malattie sifilitiche e cutanee, id. 7 novembre, id. id. L. 2000.
Ruggero Ettore, studi storici, id. 15 settembre, id. id. L. 2000.
Gianuzzi Giuseppe, scienze naturali, id. 14 novembre, id. id. L. 2000.
Giglioli Enrico, id., id. 1 ottobre, id. id. L. 2000.
Trinchesi Salvatore, id., id. 26 7.bre, id. id. L. 2000.
Fumi Fausto, filologia, id. 12 ottobre, id. id. L. 1200.
Scivoletto Pietro, chimica, id. id., id. L. 1200.
Astigiano Giovanni, malattie dell'infanzia e della pelle, id. id., assegnazione id. L. 2000.
Bodio Luigi, economia pubblica, id. 14 novembre, id. id. L. 2000.
Chiara Domenico, ostetricia e malattie delle donne e dei bambini, id. 12 ottobre, id. id. L. 2000.
Degubernatis Angelo, filologia comparata, id. id., id. id. L. 2000.
Farinelli Antonio, filologia, id. id., id. id. L. 1200.
Montanari Luigi, chimica e fisiologia sperimentale, id. id., id. id. L. 1200.
Soria Michelangelo, filosofia del diritto, id. id., id. id. L. 2000.
Tommasi Corrado, anatomia patologica, id. id., id. id. L. 2000.
Del Monte Michele, istiologia, id. id., id. id. L. 2000.
Anguilli Andrea, studi filosofici e giuridici, id. id., id. id. L. 2000.
Tebaldi Augusto, medicina, id. 12 novembre, id. id. L. 2000.
Salinas Antonio, studi archeologici, id. 7 gennaio 1863, conferma id. L. 2000.
Severini Anselmo, lingua cinese, id. 2 febbraio, id. id. L. 2000.

Totale L. 42800.

Torino, addì 9 febbraio 1863.

Il Segretario generale
G. REZASCO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Vendita di sale a prezzo di eccezione.

La Camera, invitata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a dare maggior pubblicità alle disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze per determinare le norme dalle quali debbe essere regolata la vendita dei sali a prezzi d'eccezione preparati ad uso dell'industria, dell'agricoltura e della pastorizia;

Vista la legge del 21 aprile 1862, che autorizza la vendita del sale pei suddetti usi al prezzo ridotto a L. 8 per quintale;

Vista la legge 13 luglio stesso anno sulla privativa dei sali e tabacchi, che all'art. 12 tratta della vendita del sale a prezzo di eccezione;

Visto il decreto del Ministero di Finanze in data 22 settembre ultimo scorso, che stabilisce tutti i modi, le condizioni e le formalità sotto la cui osservanza seguir debbe la vendita del sale in via eccezionale;

Viste le istruzioni emanate dallo stesso Ministero delle Finanze in circolare del 5 dicembre p. p. per la esatta applicazione delle suaccennate regole;

Manda ripetersi in riassunto la pubblicazione di quelle fra le emanate disposizioni che ponno più particolarmente riflettere il proprio vincolo giurisdizionale per mezzo della presente

Notificazione:

1. Il sale viene dato dall'Amministrazione Gabellare al prezzo di L. 8 per ogni quintale metrico alle industrie che lo impiegano come materia prima, eccettuate le fabbriche che si occupano esclusivamente della produzione della seda, alle quali dovrà essere dato a prezzo di costo.

All'agricoltura ed alla pastorizia.

Per la salagione dei pesci è accordata la restituzione della metà del prezzo.

2. I sali venduti a prezzo di favore per l'agricoltura, la pastorizia, l'industria e le arti non possono cedersi ad altri, nè adoperarsi ad uso diverso di quello pel quale fu fatta la concessione.

3. La vendita ne è fatta unicamente nei magazzeni del Governo.

4. Al prezzo di L. 8 per quintale metrico sarà aggiunto il montare della sovraimposta del decimo di guerra.

Il prezzo di costo dei sali da distribuirsi per la fabbricazione della soda sarà fissato ogni triennio dal Ministero delle Finanze e reso noto con apposito manifesto.

5. Nei sali che si venderanno a prezzo di eccezione saranno mescolati sulla quantità di ogni quintale:

Per la fabbricazione dei vetri, delle stoviglie e del sapone, due chilogrammi di carbonato di soda e due chilogrammi di olio di sementi grasse, d'oleina, grasso di cavallo e simili;

Per la fabbricazione della soda, del cloruro di calce, dell'acido cloridrico ed altri prodotti chimici, due chilogrammi d'acido solforico;

Pel concime ad uso agricolo, tre chilogrammi di solfato di ferro.

Pel bestiame, tre chilogrammi di genziana in polvere.

I sali saranno ridotti in grani minuti e mescolati colle sostanze aggiuntevi.

6. Il sale per uso del bestiame e della pastorizia sarà per cura dell'Amministrazione preparato nei depositi designati, e di là spedito nei magazzini di vendita a misura delle richieste.

I sali per le industrie saranno preparati nei magazzini all'atto della vendita.

Per le fabbriche di soda la spesa per la materia alterante è a carico dell'acquirente.

7. Le domande di sale preparato per l'agricoltura o la pastorizia debbono essere fatte per iscritto su carta bollata al magazziniere dei sali e tabacchi.

In esse domande si indicherà:

Il nome e cognome ed il domicilio del richiedente;

L'uso a cui si vuole destinare il sale, l'industria esercitata dal richiedente e la sua qualità in detto esercizio;

L'estensione della terra coltivata, od il numero dei bestiami che si allevano;

La quantità del sale di cui si abbisogna.

8. Le dimande di sale preparato ad uso industriale debbono essere indirizzate al Direttore delle dogane e privative per mezzo dei rispettivi Ispettori e Sott'ispettori.

Conterranno queste dimande la indicazione dei requisiti di cui nell'articolo precedente, meno quello formante l'oggetto del penultimo paragrafo, al quale sarà sostituita la indicazione della qualità e quantità annuale della produzione di ciascuno stabilimento.

9. Le domande debbono essere convalidate da un certificato del Sindaco che confermi le dichiarazioni del richiedente.

10. Trattandosi di sale per la fabbricazione della soda dovrà distinguersi la quantità che se ne chiede per quell'uso speciale dalla quantità di cui si abbisognasse per altri prodotti chimici.

11. Le domande pel sale ad uso dell'agricoltura e della pastorizia dovranno essere presentate di regola ogni anno nel mese di marzo e l'approvazione dovrà esser data prima del fine di aprile.

Quelle pel sale ad uso delle altre industrie saranno presentate di regola nel corso del mese di novembre di ciascun anno.

Nell'approvazione saranno indicate a parte le quantità di sale da darsi alla fabbricazione della soda per esigerne il solo prezzo di costo.

12. La vendita eccezionale del sale non potrà aver effetto per quantità minori di venticinque chilogrammi o maggiore di dieci quintali metrici per volta.

13. Non sarà concessa altra distribuzione di sale a chi non provi di avere esaurita la quantità presa precedentemente mercè la presentazione della bolletta munita di appositi certificati del sindaco e col *visto* dell'Ispettore o Sott'ispettore.

14. Non potrà nel corso di ciascun anno esser concessa ai proprietari di bestiame una quantità di sale che superi in complesso per ciascun capo di bestiame quella ragguagliata come in appresso:

Per ogni cavallo o giumento chil. 30.
Per ogni vacca o bue » 25.
Per ogni pecora o capra » 1.

15. Non è permesso a chiunque ha ottenuto il sale a prezzo di favore di cederlo, farne commercio, depurarlo e ridurlo atto all'uso domestico, od impiegarlo ad uso diverso da quello pel quale è stato ottenuto, sotto pena delle multe commirate dalle vigenti leggi sulle privative.

16. Gli agenti delle dogane e delle privative avranno diritto di farsi sempre rendere conto dell'uso fatto del sale. Le perquisizioni, quando occorra, saranno fatte a norma delle leggi vigenti.

17. Tutte le operazioni cui hanno ad attendere gli impiegati, come pure qualunque altra formalità, sono esenti da pagamento di qualsiasi diritto o mercede, salvo il caso delle indennità per esercizio di attribuzioni fuori del luogo della residenza degli agenti. La spesa dei duplicati delle bollette smarrite è a carico del richiedente.

La presente notificazione terrà anche luogo dell'invito che, giusta le istruzioni contenute nella circolare ministeriale del 15 dicembre 1862, debbe la Camera di Commercio rivolgere agli industriali, agli agronomi ed ai proprietari di bestiame che desiderano di presentare le rispettive domande.

Torino, il 14 febbraio 1863.

Il presidente G. B. TASCA.
Il segretario FERRERO.

ESTERO

FRANCIA. — Riproduciamo dal *Courrier du Dimanche* l'estratto seguente di una lettera diretta dal ministro degli esteri francese al ministro dell'Imperatore a Washington, il 15 novembre 1862.

Signore .... ho preso conoscenza, con un interesse

APPENDICE

PIGMALIONE

NOVELLA

(Continuazione, vedi nn. 23, 24, 30, 33 e 40)

VI.

Guido da principio fu fedele alla data promessa; ogni settimana faceva una corsa al villaggio, a veder sua madre; poi, rassicurato compiutamente sulla salute di lei, la quale erasi per l'affatto ristabilita, cominciò a diradare i suoi viaggi, che la lontananza rendevagli troppo disagiati e troppo nocivi alle sue artistiche occupazioni. Tanto più che, svanendo i suoi timori circa la madre, pareva avere presa nuova e maggiore esaltazione e potenza il suo amore per l'arte. Tolto il figliale, egli non aveva in cuore altro affetto che quello, il quale possedeva oramai tutta la foga, tutta l'esclusività, tutta la irresistibilità che ha nell'animo d'un giovane a forti passioni un vero e profondo amore per donna.

Anzi Anna, la quale con acutezza osservativa di donna e di madre andava spiando e seguendo sì i moti dell'animo che le evoluzioni del pensiero nel dilettissimo figliuolo, si credette appunto che questo fosse il caso che rendesse riflessivo il suo Guido, e gli ombrasse come una preoccupazione la limpidezza della fronte, e rintuzzasse quell'allegria giovanile che prima scoppiava piena ed espansiva da tutte le cose e gli atti di lui. Onde, avutolo a sè, in una di quelle gite al villaggio ch'egli faceva sempre più rare, lo seppe interrogare colla maestria semplice ed affascinatrice d'un'anima amorevole, così bene che Guido lasciò sfuggirsi di bocca il suo segreto. Erano i capolavori artistici di Firenze e di Roma che gli sedevano in mente, e gli padroneggiavano la fantasia così che non sarebbe stato felice più finchè non avesse potuto ammirarli di presenza, ed immergersi tutto, per così dire, in quell'ambiente di bellezza e di gusto che li circondava nelle due gloriose metropoli dell'arte italiana.

Però non dimandò nulla, non lasciò neanche supporre ch'egli credesse possibile un simil viaggio; ma non c'è amore meno egoista e più disposto al sacrificio che quello della madre; ed Anna, appena fu chiara che una cosa mancava alla contentezza di suo figlio, e questa si poteva pure ottenere, cercò la si effettuasse, ancorchè fosse con suo gran danno e dispiacere. Guido rifiutò, per un poco, bene avvisando come codesto dovesse costare e rincrescere a sua madre; ma, poscia, alle insistenze di quest'essa, agl'impulsi del desiderio, alla malia delle illusioni giovanili che gli venivano splendide splendide innanzi a mostrargliene il più bello, non lontano avvenire, non valse a resistere.

Si decise che Anna e Maria sarebbero rimaste al villaggio e Guido sarebbe partito per dimorare parecchi anni in Toscana e negli Stati Pontificii, e così si fece.

Il giovane scultore, rapito dalle bellezze naturali ed artistiche di quelle città, allettato dai suoi successi, da qualche amoruzzo, dalle vicende d'una vita libera e ripiena di sollazzi e d'emozioni, stette più di quanto avesse stabilito dapprima, e sei anni passarono, innanzi che tornasse a rivedere queste terre e riabbracciare la madre sua. A questa però aveva sempre scritto di frequente, e ad ogni volta aveva protestato che quando, o la non si sentisse bene, o avesse, per alcuna qualsiasi ragione, bisogno della presenza del figlio, egli avrebbe piantato là a mezzo ogni cosa sua e studio e divertimenti per accorrer tosto presso di lei: una Anna aveva continuato ad essere in buona salute, e comechè si struggesse dal desiderio di rivedere suo figlio, paurosa di imporgliene un ritorno più sollecito di quanto a lui fosse a grado, s'era sempre astenuta dal richiamarlo.

Favvi una volta che Guido ebbe uno stringimento di cuore ed una subita paura nel ricevere una lettera proveniente dal villaggio abitato da sua madre, con suvvi l'indirizzo d'una scrittura che gli era perfettamente ignota. Chi poteva scrivergli e che cosa? Perchè non era sua madre? Era forse un tristo annunzio che questa appunto riguardasse? Le era accaduta forse alcuna disgrazia? Era ammalata? o fors'anche peggio? Guardava quella lettera con una timorosa esitazione, e non osando aprirla ne fissava la sopraccarta, come se da quelle due righe di scritto avesse potuto capire, indovinare che cosa per entro si contenesse. La scrittura di quell'indirizzo era ferma, dritta, regolare, come fatta da una mano di persona in perfetta calma, cui nessuna, neppure la menoma emozione possedesse; nello stesso tempo era d'una nitidezza semplice ed elegante che contentava la vista. Guido si tranquillò; gli parve che l'annunzio d'una sciagura non poteva venirgli innanzi con quell'apparenza tanto quieta e piacevole; quella lettera, se così ci lasciate dire, aveva una fisionomia fredda, ma sicurante e pacata che non poteva essere la veste d'una trista novella.

— Ma chi è che può scrivermi di colà? Tornò egli a domandarsi, e, rotto il suggello, corse curiosamente alla sottoscrizione. Vi era in un modesto angoluccio al basso della prima faccia il nome di Maria.

L'inquietudine lo riprese. — Che mamma sia malata; pensò egli, e si pose a leggere ratto le poche righe scritte dalla ragazza.

Alla povera orfana Guido aveva pensato così poco, dopo partitosi, che quasi puossi dir niente. Sua madre però glie ne aveva scritto di quando in quando, e sempre le più belle e lusinghiere cose. Che nel mentre la veniva rimettendosi di salute e vantaggiando di fisico, progrediva pure di cuore e d'intelletto; che ella, applicatasi con amore ad insegnarle tutto quanto poteva e sapeva, cominciava a vedere la sua pazienza e i suoi sforzi ricompensati, in quanto che la giovinetta alcuna cosa principiava a comprendere, e ciò che avesse compreso una volta mai, non c'era più pericolo che la tenace di lei mente disimparasse; che quell'astrattagine e quasi assenza temporanea d'intelletto, di cui l'aveva vista afflitta, diminuivano sensibilmente, lasciando luogo soltanto ad una freddezza e ad un riserbo che ora parevano orgoglio, ora indifferenza, e che la primitiva selvatichezza si veniva anzi rimutando in un sicuro contegno, cui avreste detto o sprezzatura o coscienza di superiorità, ma che riusciva ad imporne altrui; ma che codesto proveniva dalla specialità del suo carattere, non già da mancanza di cuore, perchè verso di lei, Anna, la beneficata

tutto particolare, de' nuovi particolari che mi avete indiritti pelle misure colle quali le autorità federali credono potere facilitare l'esportazione del cotone per la via della Nuova Orleans. Il signor Seward si è compiaciuto di comprovare, nella lettera che ci ha scritto l'11 settembre, che l'esportazione del cotone per quella città e il suo imbarco per l'Europa erano omai svincolati da qualsiasi ostacolo e che quel commercio non incontrava più verun intralciamento da parte dei Confederati.

Egli ci ha oltre ciò comunicato il 4 ottobre seguente, il testo d'istruzioni recentemente indiritte agli agenti del Tesoro nello scopo d'impedire che volendo concorrere all'esecuzione della legge di confisca essi non esercitino sulla merce, in ragione della sua origine e delle convenzioni anteriormente stabilite, un controllo che sia di natura tale da contrariare le operazioni dei compratori.

Senza oppugnare ciò che possono avere di più favorevole le disposizioni manifestate dal sig. Seward, non è men vero, signore, che l'Europa prova a un di presso la stessa difficoltà che per lo passato a far provvigioni di cotone agli Stati Uniti. Infatti il governo federale lascia sussistere alcune delle restrizioni che ha, direttamente o indirettamente, arrecate all'esportazione di questa materia. Così lo scambio del cotone contro merci europee continua ad essere intralciato tanto pel divieto assoluto d' importare alla Nuova Orleans diverse sorta di merci, segnatamente acquavite, quanto per la facoltà che hanno le autorità doganali, e in paese estero i consoli americani, di mettere ostacolo alla spedizione per quel porto, di un certo numero di altri articoli fra i quali figurano i vini.

Il mio predecessore vi aveva pregato il 4 luglio scorso di far notare particolarmente al sig. Seward il pregiudizio che doveva derivarne pel nostro commercio di prodotti viticoli: vi prego ora di rinnovare quelle osservazioni rannodandole colla questione dell'approvvigionamento della nostra industria cotoniera.

D'altra parte pur riconoscendo che le istruzioni state inviate ultimamente agli agenti della Tesoreria tendono, con un'interpretazione liberale, ad attenuare gli effetti della legge sulla confiscazione, non persisto perciò meno a considerare come un gravissimo ostacolo all'esportazione del cotone il mantenimento dell'art. 2 del regolamento del 28 agosto scorso il quale vieta ogni trasferimento di numerario negli Stati confederati, come ogni pagamento in oro o in argento di merci comprate in queste contrade, e che ordina la confiscazione delle merci quando sono state pagate direttamente o indirettamente in valori metallici.

Egli è vero che il segretario del Tesoro fa notare che i cotoni comprati dai Confederati possono esser pagati loro o in carta federale o in boni per le banche federali, fra le mani di cui i compratori deporrebbero le specie destinate a pagare le compre, ma mi pare improbabilissimo che gli attuali possessori della merce consentano ad accettare questo modo di pagamento. Per altra parte il sig. Chase indica l'utilità che avremmo non dando ai Confederati, coll'invio di denaro, nuovi mezzi di continuar una guerra di cui l'Europa, come l'America, prova i disastrosi effetti: ma è l'interdizione di questi invii un mezzo efficace di abbreviare la durata della lotta? Nulla finora c'induce a credere tal cosa.

Ho perciò notato con piacere nella lettera del sig. Chase al sig. Seward un passo che indica l'intenzione formale di permettere il pagamento del cotone in numerario, se la disposizione che lo vieta continua ad essere oggetto di reclamazioni delle potenze europee. Vi pregherò, signore, a volere nelle vostre conversazioni col sig. Seward, far di indurlo a mettere prontamente ad effetto questa intenzione: un sentimento di riserva facile a comprendere ci vieta di chiedere perentoriamente il ritiro di una provvisione di politica interna; ma dal momento che ne dimostrerete gl'inconvenienti e l'inutilità pratica possiamo sperare che il nostro desiderio sarà preso in seria considerazione. In ogni caso vi saprò grado se mi terrete ragguagliato dei nuovi passi che farete per colorire questo disegno.

Segnato Drouyn de Lhuys.

MINISTERO DELLA GUERRA
(Segretariato generale).

Concorso per l'ammissione nella R. Militare Accademia e nelle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria nell'anno 1863.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla R. Militare Accademia per le Armi speciali in Torino, ed alle Scuole militari di fanteria in Modena, e di cavalleria in Pinerolo, stabiliti dal Regolamento stato approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n. 99 del *Giornale ufficiale del Regno* e nel n. 548 della *Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia*), oltre le sedi dei varii Collegi militari d'istruzione secondaria, avranno pure luogo in quest'anno nelle città di Palermo, Messina, Bari ed Ancona ed incomincieranno nei giorni seguenti, cioè:

Il 20 giugno venturo in Palermo;
Il 30 giugno venturo in Messina;
Il 10 luglio venturo in Bari;
Il 20 luglio venturo in Ancona;
Il 1.o agosto venturo in Firenze;
Il 12 agosto venturo in Napoli;
L'8 settembre venturo a Milano;
Il 20 settembre venturo in Parma;
Il 1.o ottobre venturo in Asti.

In Palermo, Messina, Bari ed Ancona gli esami avranno luogo presso il Comando generale della Divisione militare territoriale, nelle altre città presso il Collegio militare d'istruzione secondaria ivi esistente. Ove il numero degli aspiranti a sostenere gli esami in Bari non superi i 10, dovranno essi subirli in Ancona il 20 luglio, e sarà concesso l'imbarco gratuito da Bari ad Ancona e viceversa a ciascun candidato e ad una sola persona che lo accompagni.

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra e suddivisa in sezioni per le varie materie, e saranno osservate le norme seguenti:

I. Le domande dei non militari pel concorso all'ammissione nei prementovati Istituti militari superiori deggiono essere presentate al Comando militare del Circondario, ove l'aspirante è domiciliato *non più tardi del 31 venturo maggio*, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della Guerra saranno rimandate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere redatte su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, la sede di esame presso cui s'intende presentare il candidato, ed essere corredate dei seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di sedici anni nè supererà quella di venti anni. Nessuna eccezione più verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l'età prescritta, essendo cessati i motivi per cui nello scorso anno il Ministero s'indusse a far qualche agevolezza al riguardo;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente;

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello stabilimento in cui avessero dimorato che fuori, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca *in cui sarà presentato* (Modello n. 76 del Regolamento sul reclutamento);

5. Assenso dei parenti pei giovani diciasettenni onde contrarre, all'ingresso nell'Istituto a cui saranno ammessi, l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni (Modello n. 83, 84 e 85 del Regolamento predetto);

6. Certificato pegli aspiranti alla Scuola militare di cavalleria rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi dei necessari cavalli e corredo quando saranno promossi Ufficiali.

Venendo ammessi dovrà inoltre essere rimesso all'Amministrazione dell'Istituto un atto d'obbligazione al pagamento nei modi stabiliti dalla pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei militari debbono essere presentate al Comandante del Corpo o Deposito a cui appartengono, coi documenti di cui ai numeri 1, 2 e 6 del precedente § I, e da esso trasmesse al Ministero della Guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I sott'uffiziali, caporali e soldati però potranno essere ammessi sino all'età di ventitrè anni non superati al 1.o agosto venturo, purchè rinunzino al grado di cui fossero fregiati, non che alle competenze loro e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti de' non militari saranno dai Comandanti militari di Circondario trasmesse ai Comandanti dei rispettivi Collegi militari o delle Divisioni militari ove devono presentarsi, e questi faranno pervenire ai candidati per mezzo dei Comandanti stessi di Circondario l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello sovra stabilito pel principio degli esami al Comando del Collegio o della Divisione militare presso cui debbono subirli, ond'essere iscritti pel turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

Proponendosi il Ministro della guerra di presentare al Parlamento Nazionale uno schema di legge onde stabilire una tassa di L. 30 per candidati che si presentano agli esami di concorso per l'ammissione agl'Istituti superiori militari, al fine di risarcire in parte almeno le finanze dello Stato delle spese per tali esami, i candidati sono avvertiti che, ove la legge anzidetta venga approvata, non saranno ammessi agli esami stessi se non presenteranno regolar ricevuta di aver soddisfatto al pagamento della suddetta tassa, il cui ammontare dovrà essere versato all'Amministrazione del Collegio militare, ed al Comando militare del Circondario ove si presentano agli esami.

L'ammissione definitiva agli esami de' candidati non militari è inoltre subordinata al risultato della visita sanitaria, a cui per cura dello stesso Comando saranno sottoposti onde constatare la fisica loro attitudine. Coloro che fossero dichiarati inabili potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Uffiziali sanitari militari designati dal Generale Comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino ne' giorni stabiliti per la visita sanitaria e pegli esami nella sede per cui fecero domanda s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo Circondario al Comando del Collegio o della Divisione militare, presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incomincieranno, potranno dal Ministero della guerra essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo.

In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione agl'Istituti superiori militari sono:

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (programma N. 1, approvato in data 31 gennaio 1863, eccetto la parte stampata in corsivo); esame verbale della durata di 40 minuti;

b) Esame di *geometria piana e solida* (programma n. 2 id., eccetto la parte stampata in corsivo); esame verbale della durata di 30 minuti;

c) Esame di *trigonometria rettilinea* (programma n. 3 id.), e delle parti in corsivo dei programmi n. 1 e 2; esame verbale della durata di 30 minuti;

d) Esame di *lettere italiane* - Esame in iscritto: due composizioni in prosa sul genere narrativo od epistolare - Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto; in esso il candidato dovrà dar saggio di avere compiuto un corso regolare di lettere italiane (programma n. 4 id.);

e) Esame di *lettere francesi* - Esame per iscritto: una lettera, una descrizione od una narrazione - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese (programma n. 5 id.);

f) Esame di *geografia e storia generale* - Esame verbale (programma n. 6 id.).

La durata degli esami verbali sulle materie, di cui alle lettere *d*), *e*), *f*), sarà complessivamente di 30 minuti.

In via eccezionale per quest'anno l'esame di cui alla lettera *c*) sarà obbligatorio solo pegli aspiranti alla R. Militare Accademia e facoltativo agli altri.

L'esame di cui alla lettera *e*) sarà facoltativo per tutti.

Ai candidati che subiscano gli esami facoltativi ne sarà tenuto conto nella classificazione.

I candidati deficenti non saranno ammessi a ripetere gli esami.

VII. La Commissione esaminatrice, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederà in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni nella materia su cui sono chiamati a dar saggio e idoneità agli studi che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili nelle Scuole militari di fanteria e di cavalleria i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame avere conseguita l'idoneità, cioè 10|20 almeno.

Per essere dichiarati ammissibili alla R. Militare Accademia sarà inoltre necessario che la somma dei prodotti dei punti ottenuti negli esami di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*) pei rispettivi coefficienti divisa per 50 dia un quoziente superiore al n. 13.

VIII. Gli allievi dei Collegi militari dichiarati idonei all'ammissione nelle Scuole di fanteria e di cavalleria sono ammessi di diritto ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso; i posti rimanenti nella stessa classe sono assegnati agli altri candidati nel rispettivo ordine di classificazione. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1.o anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

La metà dei posti vacanti nel primo anno di corso della R. Militare Accademia è devoluta agli allievi dei Collegi militari risultanti idonei negli esami di concorso nell'ordine rispettivo di classificazione. L'altra metà è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari, sia d'altra provenienza, nell'ordine pure di classificazione risultante dagli esami.

IX. L'ingresso dei nuovi allievi negl'Istituti superiori militari ha luogo nel mese di novembre; i candidati non militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei Comandanti di Circondario almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'apertura dei corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto, a cui furono ammessi, nei primi cinque giorni dopo l'apertura dei corsi, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione si intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione pegli allievi degl'Istituti superiori militari si è di annue L. 900, a norma della Legge 19 luglio 1857 e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. Militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria, e di L. 400 per quelli ammessi alla Scuola militare di cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 80.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di Uffiziali e d'Impiegati dello Stato, hannovi pure mezze pensioni gratuite riservate al concorso, da assegnarsi nell'ordine rispettivo di classificazione ai candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XII. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie degli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti superiori militari nell'anno 1863, approvati in data 31 gennaio di quest'anno, ed *inserti nel Giornale*

---

fanciulla, tuttochè non uscisse mai da quel suo riserbato contegno, sapeva pur dimostrare un vero affetto ed una vera riconoscenza, e non ometteva cura e riguardo che si potessero immaginare.

Quest'ultimo era quanto interessava solamente a Guido di sapere; e, quelle volte che la madre glie ne faceva di meglio gli elogi su tal punto, ricordavasi di mettere nella risposta un motto amichevole di saluto per la cuginetta.

La lettera che Maria aveva scritta a Guido era per manifestare anche a lui, benchè lontano, i suoi sensi di gratitudine per quanto era stato fatto per lei, e ciò in occasione che ricorreva allora l'anniversario di quel giorno in cui la nonna era stata sotterrata ed essa aveva visto primamente i suoi restanti congiunti. Era scritta in semplice maniera, senz'adornamenti di sorta, senza punto commozione, pura e fredda come un'acqua montanina, ma, per ciò appunto, non senza garbo. Qual'era la calligrafia, tali lo stile e le idee. Diceva che di proprio capo non avrebbe osato mai venirgli a dare un tal disturbo con una sua lettera, ma che, la buona Anna avendogliene suggerito il pensiero, ella erasi affrettata ad addottarlo, e perchè consentaneo appunto ai sentimenti che nutriva in cuore, e perchè codesto piaceva a quella buona cugina, cui poteva chiamare una seconda madre. Soggiungeva che per lei sarebbe stato il massimo dei beni, com'era il massimo dei desiderii, il poter tener luogo ad Anna d'una figliuola, a lui Guido, d'una sorella, e conchiudeva pregandolo a ricordare alcuna volta di avere in lei un'anima devotissima, che sarebbe stata lieta di potere in alcun modo manifestare alla sua nuova famiglia la sua riconoscenza.

Guido lesse quella letterina due volte.

— Dove diavolo quel scimiottino ha egli imparato a scrivere di questo modo? Quando io partii di là non ne sapeva nulla di nulla, ed aveva un capaccio più duro della selce. Sarà mia madre che le ha dettato questo biglietto.... Bene! Le scriverò due parole di risposta, tanto per incoraggiarla.

E siccome si trovava nel suo studio, gettò la lettera sulla stufa che, per cagione dei modelli, aveva già incominciato ad accendere essendo di tardo autunno. Un suo compagno venne, e volendo accendere la pipa, prese quel pezzo di carta che gli parve acconcio all'uopo, e, quando se ne fu servito, gettò il rimanente sul fuoco. Guido non pensò più alla letterina, e non se ne ricordò dell'altro.

Ma da quella prima in poi, ad ogni ricorrenza di quella data, arrivava a Guido una lettera dalla povera Maria; e ciascuna aveva sempre, poco su, poco giù, il destino di quella prima, cioè rimaneva sempre senza risposta. Tutte siffatte lettere erano ad un medesimo stampo, e quasi colle medesime parole; ma pure c'era qualche cosa che di ciascuna in ciascuna veniva mutandosi, ed era, si direbbe, il sentimento che le ispirava, venendo ad ogni volta meno l'affetto, così che se la prima era fredda, le altre divennero in processo asciutte sempre più, finchè si ridussero a sole parole, sotto cui non si sentiva niente, che non erano più se non una formola di cerimonia.

Era omai compiuto il sesto anno da che Guido erasi partito, quando, fuori affatto dell'usato, egli ricevette una lettera di Maria in altra epoca, e in di più di quelle solite da complimento.

In questa lettera Maria, entrando senza preamboli nell'argomento, e con un laconismo pieno di autorità, diceva a Guido essere corso troppo tempo ch'egli se ne viveva lontano dalla madre, che questa di tale assenza cominciava a soffrirne di troppo, e benchè niun cattivo effetto ne sentisse per ora la salute di lei, poteva ciò accadere da un momento all'altro, e quando ciò fosse, egli lontano ne avrebbe, senza fallo, dovuto avere ed avuto pena e rimorso non lievi; ad ogni modo, essere debito suo di far felici colla sua presenza gli anni di vita a sua madre; essersi perciò ella decisa, di proprio suo capo, senza che Anna nulla ne sapesse, a scrivergli tornasse, tornasse, tornasse.

Una tale lettera veniva a dare voce a un certo sentimento, tuttavia indistinto, ma che già faceva capolino nell'animo di Guido a rimproverargli la lunga sua separazione dalla madre. Epperò, questa volta rispose e senza indugio, a volta di corriere: « Vengo. Se ti pare che la subita sorpresa possa far male a mia madre, rendinela avvisata; se no lasciale l'emozione dell'improvvisata. Ad ogni modo ai.... del mese sarò fra le sue braccia. ».

Maria riscrisse tostamente:

« Stimo meglio prevenirla. Andremo ad aspettarti a Torino. Tua madre sarà felice. »

E la buon'Anna lo fu diffatti; e quando Guido arrivato la prese e la strinse al suo seno, ella sentì una tale dolcezza che le parve poco meno che di morire per troppa gioia.

Guido non era più un giovanotto. I sei anni trascorsi e gli studi e le lotte della vita ne avevano fatto un uomo. Aveva trent'un anno, la fronte un po' più dilatata per il gittar dei capelli ai lati e in alto di essa, e nelle nerissime chiome alcun filo d'argento che cominciava a serpeggiare. Ma il suo sguardo aveva lo stesso fuoco e la stessa animazione di prima; e la sua bellezza, fatta più virile, lo rendeva ancora meglio osservabile a chi ne mirasse la nobile ed espressiva fisionomia.

Poichè furono iterati e tre e quattro volte gli abbracciamenti e dato un primo sfogo a quell'ardore affettuoso d'inchieste reciproche, Guido si guardò dattorno e si stupì di non vedere a lato di sua madre la cugina Maria, e ne domandò.

— Non siamo qui, giunte dal villaggio che da ieri: Anna rispose: c'è tutto da mettere in ordine nella casa, e Maria, che è la miglior massaia di questo mondo, è tutta presa da queste faccende.

— Bene, bene: disse Guido sorridendo. Pare che i suoi uffizi da massaia le stieno più a cuore che il veder me, tanta premura ci mette a venire a salutarmi. Andrò io a cercare di lei, poichè ho da andare di là nella mia stanza a rimutarmi.

— Eccola qui: disse la madre, mentre l'uscio si apriva pian piano, e una forma di donna che pareva sorvolare sul pavimento, non camminare, sì leggiera e graziosa aveva l'andatura, si presentava sulla soglia e s'avanzava tranquillamente verso Guido.

Questi mandò un'esclamazione di stupore e di ammirazione.

— Che? esclamò egli: sarebbe questa la Maria?

— Ella stessa: disse la madre sorridendo lietamente.

Guido fece ratto due passi all'incontro della fanciulla, che lo guardava calma, pacata, senza pure un'ombra della menoma emozione, e ripetè la sua esclamazione ammirativa.

Aveva dinanzi un tipo perfetto di bellezza, una meraviglia di figura di donna.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

militare ufficiale, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80, alla tipografia *Fodratti* in Torino (via dell'Ospedale, N. 10) la quale le spedisce nelle Provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 31 gennaio 1863.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci della diocesi di Bobbio, dalla Sovrana liberalità nuovamente beneficati sulle lire 200,000, rendono solenne e pubblico tributo di gratitudine e di devozione a S. M. Il Re ed esprimono con sincera riconoscenza i loro atti di grazie al Ministro dei culti ed a monsignore abate l'Economo Generale per la loro singolar cura nel compiere la Regia volontà.

UN' OPERA DELL' ASTIGIANO BOZZANIGO. — Un oggetto degno dell'ammirazione dei conoscitori di belle arti trovasi nella modesta abitazione di un professore di musica in Torino. Esso è uno dei capolavori di scultura in legno del celebre Bozzanigo. Rappresenta il buon governo della Monarchia Sabauda e segna l'epoca di Vittorio Amedeo III al quale fu dall'autore dedicato. È eseguito sopra un pezzo di legno d' acero della grandezza di 90 per 60 centimetri; un intreccio grazioso di emblemi cinge le bellissime figure della fede, della carità, della pace, della giustizia, delle scienze, del progresso, della forza, della gloria, dell'abbondanza, dell'agricoltura; il tutto simmetricamente disposto ed ornato da foglie d'alloro, d'acanto e ghirlande di rose. Nel mezzo poi uno scudo in cui sono incise le armi gentilizie della Real Casa si apre e lascia scorgere dentro il busto in rilievo dell' Augusto Monarca. Lo scudo è sormontato dalla corona reale e contornato dal collare della SS. Annunziata eseguito in minutissimo traforo. Un' epigrafe al disotto porta la seguente leggenda: *Victorio Amedeo III religionis, caritatis, iustitiae, etc.* Una cesellatura in oro non potrebbe esser eseguita con eguale precisione e diligenza, e solo il genio e lo scalpello di Bozzanigo potè essere capace di tanto.

Il proprietario lascia al pubblico la facoltà di poter visitare tale opera in sua casa; e se qualche dilettante volesse farne l'acquisto non ha che a dirigersi al sig. Maurizio Galbiati, professore di musica, via Fornelletti, n. 8, piano 1, in Torino (*Rivista Italiana*).

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA *per le Provincie di Romagna.* — *Tornata dell'1 febbraio* 1863.

Il vice-presidente sig. prof. cav. Francesco Rocchi apre la sessione annunziando l'acerba morte del nostro socio corrispondente dott. Ignazio Lisi, giovane di assai belle speranze.

Poi, per espressa commissione del presidente signor conte sen. Gozzadini, assente per indisposizione, comunicando l'imminente esecuzione del decreto del 3 febbraio 1861, col quale viene soppressa la Zecca bolognese, richiama l'attenzione dei colleghi per quelle pratiche relative all'interesse degli studi nostri, che si rendono necessarie in siffatta contingenza.

Espone che questa nostra Zecca, come fu una delle più antiche fra le italiane, così è stata sempre una delle precipue e non mai interrotte prerogative della nostra città. Disgratamente però non ne abbiamo per anco neppur una storia; giacchè il lavoro che intorno ad essa stava preparando il benemerito nostro Guido Antonio Zanetti, rimase per sopravvenuta morte del medesimo tronco nel suo cominciamento; e lo Schiassi non ci lasciò sopra questa materia che un generico discorso e alquante tavole incomplete per se stesse, e senza corredo di illustrazioni. Della quale storia il desiderio si fa sentire anche più vivo ora che la Zecca stessa sta per chiudersi. Pertanto nella penuria dei relativi documenti acquistano somma importanza i pochi che ne rimangono in quello stabilimento. E per documenti intender si vuole non solamente le carte, che comprese entro un centinaio o poco più di cartoni ne formano il piccolo archivio, ma eziandio la serie de' conii, comechè assai mancante, segnatamente rispetto ai tempi più remoti e ai migliori dell'arte. A questi sono da aggiungere due bilancieri, o torchi da coniare, l'uno della metà circa del secolo decimosettimo rozzo e quasi informe, l'altro del 1783, opera del valente nostro Comelli ricca di eleganti ornati e degli stemmi e delle sigle del bolognese Senato; i quali, mentre per le presenti condizioni tecniche sono resi al tutto inservibili all'uso dell'officina, serbano però un interesse storico risultando dal loro confronto il rapido progresso dell'arte in poco più di un secolo. Conchiude quindi proponendo:

1. Che questa Deputazione invochi la mediazione dell'Eccellenza del signor Ministro della Pubblica Istruzione, affinchè la città nostra non abbia ad essere privata anche di sì importanti memorie; ma, unitamente alla collezioncella di medaglie pontificie ivi serbate, sieno depositate nel patrio Archiginnasio ad augumento e lustro di quel monumentale edifizio, glorioso di tante ricordanze, e dove sta per aprirsi un Museo ricco eziandio di monete, medaglie e conii pertinenti a detta Zecca, raccolti dai benemeriti nostri concittadini Palagi e Salina.

2. Che inviti la rappresentanza municipale, zelante tutrice di tutto ciò che s'attiene all'interesse e al decoro del paese, a dare ogni opera affinchè si ottenga l'intento.

Nel che convenendo unanimemente gli adunati commisero alla presidenza di adempiere quanto essa avea sì saggiamente proposto, ripromettendosi che sì ragionevoli uffici non potranno non essere favorevolmente accolti dal superiore Governo, a cui piacerà di rendere per tal modo meno sentita la privazione di sì nobile e antico vanto della nostra città.

Il segretario presenta poscia un inedito documento trascritto dall'originale e annotato dal sig. dott. Luigi Napoleone Cittadella, bibliotecario a Ferrara, nel quale si hanno i capitoli stabiliti in Bologna nel 1438 dai rappresentanti del papa Eugenio IV e del marchese Nicolò d'Este per l'ottavo Concilio ecumenico tenutosi dapprima in Ferrara, ma che dal luogo ov'ebbe termine fu detto fiorentino. Premette alquante notizie sulla storia d'esso Concilio convocato allo scopo della riunione della Chiesa greca co'la latina, al quale ha rispetto il celebre decreto, di cui un esemplare si conserva nel nostro archivio notarile col titolo di Bolla d'oro. Indi legge i capitoli stabiliti al 16 di gennaio di detto anno per rogito dell'illustre storico Biondo da Forlì, segretario pontificio; il signore di Ferrara in quella convenzione fu rappresentato da Agostino Villa, suo cancelliere. In essi capitoli il marchese, i magistrati e sudditi ferraresi si dichiarano pronti ad ospitare nella loro città onorificamente e colle usate cerimonie il papa, i cardinali, la curia pontificia, l'imperatore, i principi, i baroni, gli ambasciatori, il patriarca di Costantinopoli, i prelati greci e loro seguito: vi si stabiliscono le norme per tutelare l'ecclesiastica indipendenza, la pubblica quiete, l'agiatezza delle abitazioni e l'equo mercato delle vittuaglie. Al qual ultimo proposito viene fissata una tariffa de' prezzi delle varie qualità, di carni e di pesci, dell'olio e de'combustibili; la quale non può non riuscire un curioso e interessante documento agli studiosi della civiltà e dell'economia di que' tempi.

L. FRATI, *Segretario.*

SOCIETA' AGRARIA LOMBARDA. — Nel giorno di domenica 15 febbraio raccoglievasi nelle aule del palazzo arcivescovile l'assemblea generale dei soci appartenenti alla Società agraria di Lombardia, coi rappresentanti dei vari consorzi agricoli già istituiti in varie regioni del territorio lombardo.

Apriva l'adunanza il presidente generale don Alfonso Litta Modignani con un acclamato discorso intorno ai progressi fatti dall'Associazione nel breve periodo di quattro mesi. Annunziava la solenne approvazione della nuova Società stata impartita dal Sovrano Decreto in data 27 gennaio 1863. Questa notizia era accolta con unanime applauso.

Venivano in seguito comunicati i programmi pei concorsi a' premi da distribuirsi in occasione del primo Congresso generale agrario che avrà luogo nel venturo mese di settembre a Cremona. I temi di concorso sono ripartiti in dieci classi che riguardano la statistica agraria, la miglior tenuta agronomica, le costruzioni e le macchine agrarie, i migliori sistemi di irrigazione e di bonificazione, l'allevamento del bestiame, la sericoltura, l'enologia, la selvicoltura, l'orticoltura e il giardinaggio e per ultimo la igiene campestre.

I programmi venivano accuratamente discussi ed approvati nel numero di sessantasei temi colla riserva di riprodurre per l'avvenire quegli argomenti che non potessero in quest'anno essere perfettamente svolti.

Per promuovere questi patrii incoraggiamenti, colle offerte di medaglie d'oro e di argento, oltre quelle che potranno concedersi coi mezzi ancora incipienti della Società, si accolse con gratitudine l'offerta di tre medaglie d'oro concesse la prima dal Consorzio agrario di Milano per l'autore della migliore memoria su i rapporti giuridici fra i proprietari ed i coltivatori di Lombardia; e le altre due per concorsi liberi dal prof. Guglielmo Rossi e da S. E il duca Antonio Litta Arese. Si accettò pure l'offerta del Presidente del Consorzio agrario di Milano di due medaglie d'argento agli autori de'due migliori mezzi di statistica agraria di una qualunque regione agricola di Lombardia.

L'esempio dato da questi benemeriti cittadini verrà certamente assecondato dagli amici della patria agricoltura.

L'adunanza innanzi di sciogliersi votava ringraziamenti alla propria Rappresentanza sociale, ed era lieta di ricevere i primi tre fascicoli del nuovo giornale che contiene gli atti della Società agraria, e che sono magistralmente compilati dal cav. Felice Dossena, vicepresidente della Società stessa. (*Lombardia*)

ATENEO VENETO. — Nell' adunanza del 6 corrente, il segretario per le lettere dava lettura della Memoria del professore Francesco Gazzetti: *Sul bisogno d' imboschire, e sull'ailanto come pianta d' imboschimento.*

Accennata dall'autore la ognora crescente mancanza di combustibile, ed il continuo diminuirsi della superficie boschiva, osservava egli che la produzione del legname va diminuendo appunto nel momento che il bisogno si fa sentire maggiore, sia per l'aumento della popolazione, che per le nuove industrie che tuttodì sorgono. Tale mancanza si fa sentire eziandio nella valle del Po, il cui beneficio di essere circondata da monti, non tanto deriva dalla loro altezza e postura, quanto dallo stato più o meno fiorente della loro silvestre vegetazione. Enumerati quindi i vantaggi che arrecano le foreste, e descritto il cattivo stato attuale dei boschi, proclamava la necessità dell'imboschimento. Ad ottenerlo prontamente raccomandava l'*Aylantus glandulosa*, del quale narrava la provenienza, le qualità ed i pregi, mostrandolo superiore all'acacia, soprattutto perchè attecchisce anche in terreni magri ed arenosi, e perchè si accontenta di poca terra, resiste alla siccità, sostiene il terreno colle radici. Ricordava gl' imboschimenti di ailanti sugli Appennini, sui monti al mezzodì della Francia, nelle steppe della Russia, nonchè sull'arido Carso. Raccomandava quindi il Gazzetti l'ailanto per fertilizzare, imboschendole, le sabbie del Lido, assicurando che ne risulterebbe non lieve vantaggio anche allo stato climatologico ed economico di Venezia. Chiudeva infine dicendo, che non intendeva perciò di escludere dall' imboschimento ogni altra pianta, ma che, arrecando l'ailanto tanti vantaggi, era certo da preferirsi, anche perchè le sue foglie alimentano il *Bombix Cynthia*, baco selvaggio, che pare destinato a sovvenire alla recente scarsezza di materia tessile, e sul quale prometteva di versare in una prossima adunanza.

Raccoltosi da poi l'Ateneo in seduta segreta elesse a socio ordinario il consigliere dottore Carlo Moloni ed a corrispondenti il conte Serego-Allighieri ed i professori Keller e Tonello. (*Gazzetta di Venezia*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 FEBBRAIO 1863.

Hanno sottoscritto a favore delle vittime del brigantaggio i Municipi di Montecolombo lire 200, Montegridolfo 80, Casalecchio di Reno 200, Arluno 100, Vigonzino 100, Giussano 150, Fanano 50, Stazzona, 20, Drano 20, Arcumeggia 8, Besano 30, Cadrezzate 40, Casalzuigno 30, Cuasso al Monte 20, Cuveglio 25, Dumenza 17, Germignaga 30, Lozza 30, Porto Ceresio 10, Travedona 40, Varano di Varese 100, Castello di Serravalle 150, S. Maria in Duno 300.

La Guardia Nazionale di Misano di Rimini ha dato lire 100. La Congregazione di Carità di Montescudolo 50, quella di Montefiore 25, quella di S. Clemente 15, quella di Scortieata 10, e quella di Misano di Rimini 10. La prima lista delle obblazioni private raccolte a Rimini porta lire 3708. Le offerte private a S. Giovanni in Marignano ammontano a lire 161. I 17 Municipi del circondario di Rimini hanno fatto la loro offerta nella complessiva somma di lire 7355 e le offerte private continuano. Una recita di dilettanti nel Teatro Sociale di Mondovì Piazza lire 200. Società filodrammatica di Fanano lire 25. Gli abitanti di Locate Triulzi hanno dato lire 467.

La giornata carnevalesca di lunedì e quella di ieri specialmente procedettero come la prima nella allegria e nel tripudio e con ordine dappertutto. La Tombola, il Corso di gala, il Veglione al Teatro Regio, il Corso dei coriandoli, musiche e altri passatempi popolari mantennero continuamente in moto la popolazione. L' allegria e il tripudio non potevano essere maggiori quando la notte scorsa alle 12 l'obeso Carnevale, dopo aver passeggiato in trono le principali vie della città seguito dalla scarna Quaresima, andò a morire rassegnato sul rogo di Piazza Castello tra i fuochi artificiali e in mezzo ad una moltitudine immensa.

Le LL. AA. RR. il Principe Umberto e il Principe Amedeo sono partiti il primo per Milano e il secondo per Moncalieri.

DIARIO

La crisi costituzionale in Prussia continua, e oramai pare che più non si possa uscirne che collo scioglimento della seconda Camera della Dieta o col congedo al gabinetto. Imperocchè alla discordia fra i poteri hanno aggiunto ora nuovo alimento da una parte la Commissione del bilancio della Camera cancellando alla quasi unanimità una somma di fondi segreti chiesta dal Governo per fini politici o dall'altra il Governo medesimo segnando colla Russia la convenzione di cui abbiam fatto cenno, convenzione che fu male accolta dalla popolazione di Berlino. La *Gazzetta del Nord* recando la notizia di questo atto del Governo del re Guglielmo aggiunge che un ufficiale prussiano è partito per Varsavia, mentre un ufficiale russo resta a Berlino. Intanto che questi due officiali solleciteranno l'esecuzione delle stipulazioni convenute il *Monitore prussiano* pubblica un'ordinanza, somigliante a quella che fu già pubblicata dall'Austria, che vieta l'esportazione d'armi in Russia e in Polonia. Se poi l'insurrezione venisse ad invadere qualche parte del territorio prussiano il signor de Bismark dichiarò alla seconda Camera che il Governo, pur fidando nella fedeltà della maggior parte dei sudditi polacchi, è risoluto di valersi di tutti i mezzi conducenti alla restaurazione della sicurezza pubblica.

In Polonia il Governo fa provvedimenti di severità e di mansuetudine secondo i luoghi e le persone. Venne fatta facoltà al governatore della Podolia e della Volinia di proclamare lo stato d'assedio in quelle provincie e di erigervi corti marziali. A Varsavia si minacciano di distruzione le case dalle quali si commettessero atti ostili contro le truppe, ma i giovani minori che fossero presi colle armi in mano non saranno portati davanti i tribunali militari. La loro partecipazione ai moti insurrezionali sarà considerata come semplice delitto di polizia e i giovani saranno restituiti ai parenti.

Il *Giornale di Posen* reca alcuni ragguagli intorno al sequestro annunziato testè dal telegrafo di documenti diplomatici stato fatto dagl'insorti a Kowal nella voivodia di Masovia. Tra quelle carte evvi un racconto dei casi intervenuti in Polonia dal 22 gennaio al 4 febbraio, secondo il quale il governo russo cerca di dimostrare che l'insurrezione del Regno non ha cagione nel reclutamento, ma era stata preparata di lunga mano dal Comitato centrale. Vi sono inoltre due dispacci del capo della cancelleria diplomatica del granduca agli ambasciatori russi a Parigi e a Berlino, e due lettere della granduchessa ad una principessa straniera e al conte d'Aquila a Parigi. I dispacci sono del più alto momento. Ivi è detto, giusta il citato giornale, che il governo prussiano offerse intervento armato per reprimere l'insurrezione polacca. E quanto all'Austria, questa è accusata di favorire ai moti della Polonia lasciando varcare liberamente la frontiera galliziana a distaccamenti armati. Le lettere infine della granduchessa se da un lato palesano una certa inquietudine, cagionata in lei dai presenti casi, sembrano dall'altro indicare che il granduca, suo marito, non devierà punto dalla condotta che ha tenuto sin qui.

Dopo la morte di Said pascià gl'indigeni egiziani commisero varie volte atti di fanatismo contro gli Europei i quali ne stupivano e si atterrivano ancora più vedendo che non potevano ottenere maggior rispetto dai soldati medesimi e dai cavassi. Le cose andarono a tal segno nel Cairo e in Alessandria che gli stranieri inquieti si armavano e si temevano conflitti. Il nuovo vicerè, conosciuti i fatti, intervenne coll'autorità stessa della sua persona e pose fine agli scandali con pronta severità di giuste pene. Ora la colonia europea è rassecurata e la condotta d'Ismail pascià in queste contingenze è arra che il governo egiziano rimarrà fedele ai principii della giustizia e della civiltà.

Lettere da Lima al *Moniteur Universel* recano che la popolarità del governo peruviano fu posta a grave repentaglio per pratiche tentate presso il Congresso dal gabinetto del generale S. Roman. In seduta segreta del 2 gennaio i ministri esposero alle Camere che lo stato generale delle relazioni del Perù colle potenze straniere ispirava al governo gravi timori di rivoluzione. Epperciò il Ministero chiedeva al Congresso che volesse investirlo di poteri straordinari, dessegli facoltà di sospendere le guarentigie individuali consegnate nella legge fondamentale, di contrarre un prestito e di mettere l'esercito e la flotta sul piede di guerra. Ma pei clamori della stampa e per le proteste pubbliche tali proposte vennero modificate, e il presidente del Consiglio, per lettera del 7 gennaio, si ridusse a sollicitare solo un prestito di due milioni di piastre e la formazione di un reggimento di marina di 1200 uomini. Ciononostante, dopo una burrascosa tornata tenuta il 9 gennaio il Congresso rigettò alla unanimità le proposte che gli erano state sottomesse.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE.

Nello intento di favorire pure il concorso alle feste del Carnovalone di Milano, questa Compagnia della strada ferrata Vittorio Emanuele eseguirà in ciascuno dei due giorni di sabato e di domenica 21 e 22 corrente un treno di piacere da Torino a Milano.

Questo treno sarà composto di vetture di 2.a e di 3.a classe. I viaggiatori che profitteranno dello stesso godranno di una riduzione del **50 p. 0/0** sui prezzi stabiliti dalla tariffa.

Orario
del treno di piacere nei giorni 21 e 22 febbraio.

Partenza da Torino ore 7 45 ant.
Arrivo a Milano » 11 45
Partenza da Milano ore 8 15 pom.
Arrivo a Torino » 12 15

NB. I biglietti non serviranno che per l'andata ed il ritorno nello stesso giorno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vilna, 17 febbraio.

Fu proclamato lo stato d'assedio nei governi di Vilna e Grodno. Il circolo di Kiew è tranquillo.

Cracovia, 17 febbraio.

Ieri 1500 Russi con due cannoni sono entrati a Michalovice.

Lemberg, 17 febbraio.

Gl'insorti fuggiaschi entrarono in Gallizia.

I Russi rioccuparono Sandomir.

Gl'insorti comandati da Langiewicz trovansi presso Strafzow.

Parigi, 17 febbraio.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 70 20.
Id. id. 4 1/2 0/0 99.
Consolid. inglesi 3 0/0 93.
Prestito italiano 1861 5 0/0 69 45.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1243.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 375.
Id. id. Lombardo-Venete 585.
Id. id. Austriache 515.
Id. id. Romane 382.
Obbligazioni id. id. 250.

Londra, 18 febbraio.

Lord Normanby interpellò il ministero circa la questione romana. Egli cercò di provare che il governo inglese provocò l'occupazione di Roma nel 1849. Lord Russell rispondendo a questa interpellanza disse che i documenti pubblicati provano come il governo inglese acconsentì, ma non approvò mai quell'occupazione, difese il governo italiano contro gli attacchi di Normanby, parlò degli sforzi dell'Inghilterra per far cessare l'occupazione.

Varsavia, 17 febbraio.

Gl'insorti comandati da Langiewicz furono battutti lasciando un centinaio di morti.

Pietroborgo, 14 febbraio.

L'Imperatore fece un' arringa alla divisione dei lancieri che sta per essere spedita in Polonia. Il discorso fu accolto con entusiasmo.

Berlino, 17 febbraio.

Una lettera di Varsavia in data del 15 dice che quella giornata passò tranquillamente; non vi furono che alcuni assembramenti. Assicurasi che il segnale dell'insurrezione in quella città fu stabilito pel giorno 18.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

18 febbraio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. precedente in c. 70.
C. della mattina in c. 69 75 70 69 60 — corso legale 69 70 — in liq. 69 60 69 60 69 50 69 50 69 60 pel 28 febbraio, 69 80 80 75 77 1/2 75 65 65 65 75 80 p. 31 marzo.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. d. matt. in c. 1700, in liq. 1700 1700 1692 1700 pel 28 febbraio, 1700 1705 1705 p. 31 marzo.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 17 febbraio 1863.

Consolidati 5 0/0, aperta a 69 35, chiusa a 69 25.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

Avviso d'asta

Negli incanti oggi seguiti presso questo Ministero per la provvista di

N. 420 COPERTE SOTTOSELLA pei cavalli d'Artiglieria in un sol lotto, al prezzo di L. 26 ciascuna coperta

essendo stata dichiarata deserta l'asta, si notifica che nel giorno 26 corrente febbraio, ad un'ora pom., si procederà nell'Ufficio suddetto ad un secondo incanto di detta provvista, alle stesse condizioni del primo stato pubblicato con avvisi del 27 p. p. gennaio.

In questo nuovo incanto, giusta l'art. 142 del Regolamento 7 novembre 1860, si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale, nella sala degl'incanti, via Accademia Albertina, num. 20.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali per l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 1,090 di capitale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno, facendo ad un tempo presso ai medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a questo Ministero prima dell'apertura dell'incanto.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96, § 2 della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.

Torino, 12 febbraio 1863.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti
17 Cav. PENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA
nel Dipartimento Settentrionale

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 25 febbraio 1863, alle ore 12 merid. si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della ferramenta abbisognevole per l'Artiglieria, per la complessiva somma di L. 18,240.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena, dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nel calcoli un ribasso maggiore o uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministro della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 1,824 in contanti, o in titoli dal Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione dovrà essere invertita in cartelle al portatore, o nominative del Debito Pubblico del Regno d'Italia del 1861, nell'atto della stipulazione del contratto.

Genova, li 10 febbraio 1863.

Il Commissario di 1.a *classe della R. Marina capo dell'ufficio dei contratti*
QUARANTA.

PONTE MARIA TERESA

L'adunanza generale degli azionisti è fissata per venerdì 20 febbraio corrente, per la resa dei conti. Essa avrà luogo nello scagno dei signori Barbaroux e Comp., alle ore 3 pom.

49 PIANTE DA VENDERE

Si prevengono i signori amatori di piante fruttifere, che un assortimento delle medesime trovasi visibile in piena terra presso l'albergo del Nuovo Trasporto in Torino, e vendonsi a motivo di fabbricazione, dal sig. Gio. Battista Conte, ad oneste condizioni.

48 NOTIFICANZA

A termini della legge 17 aprile 1859 il sottoscritto dichiara di aver cessato dall'ufficio di procuratore capo.

Mondovì, 17 febbraio 1863.

Strolengo Giuseppe Antonio causidico.

MINISTERO

DELLA CASA DI S. M.

INCANTO DI CAVALLI

Il pubblico è avvertito che nel giorno di giovedì 5 or prossimo mese di marzo, alle ore nove antimeridiane, nel cortile delle Regie scuderie e maneggio chiablese, via della Zecca, n. 7. verrà aperto l'incanto per la vendita di 30 circa cavalli da tiro e da sella spettanti alla Real Casa, divisi nelle categorie infra specificate, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Categorie.

1.a Puledri di razza araba nati alla R. mandria presso la Venaria.

2.a Puledri indigeni di razza inglese da Corsa.

3.a Cavalli da tiro di riforma delle Regie Scuderie.

Torino, 12 febbraio 1863.

Il Capo di Divis. nel Ministero della R. Casa Commissario delle RR. Scuderie
C. FERRERO.

PRIMA SOCIETA' UNGHERESE D'ASSICURAZIONI GENERALI

stabilita in **PEST**
ed autorizzata pel Regno d'Italia
con decreto Reale in data 7 aprile 1861

Si deduce a pubblica notizia che la ditta di commercio Savarino Virano avendo declinato, a partire dal 15 dicembre 1862, dalla sua qualità di Gerente rappresentante della prima Società Ungherese di Assicurazioni Generali, detta qualità venne conferita al sottoscritto Giuseppe Cardinali il quale da qui innanzi sarà il Gerente rappresentante di quella Società anonima per le provincie antiche di questo Stato già di Sardegna, escluse quelle della Liguria, e terrà il suo domicilio ed uffizio, in Torino, via Lagrange, n. 19, piano 1.

Torino, 17 febbraio 1863.

Savarino Virano
46 Giuseppe Cardinali.

OSPEDALE MAGGIORE

DEGL'INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI
sotto il titolo di S. Andrea

Si notifica che in seguito all'offerta dell'aumento del vigesimo fatta dal signor cavaliere Pietro Previde-Prato al prezzo di L. 64,650, a cui con atto del 30 spirante gennaio, rogato Leone, era stata deliberata la cascina *Crosetta*, di ettari 30, 40, 55, (giornate 79, tav. 80), in territorio di Stroppiana, circondario di Vercelli, nelle regioni Crosetta e Raulone, sotto i numeri di mappa 5, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 20 e 48 sezione G, 142, 147 e 149 sezione D, si procederà nel giorno di martedì, 3 prossimo mese di marzo, ad un secondo incanto pella vendita della stessa cascina, alle ore 10 antimeridiane nella solita sala delle adunanze dell'Amministrazione dell'Ospedale maggiore predetto.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 67,882 e centesimi 50, risultante dall'offerta del vigesimo ed il deliberamento s'intenderà definitivo qualunque sia il numero delle offerte.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria del Pio Istituto.

Vercelli, 14 febbraio 1863.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale
53 Avv. PAOLO ALDA *Segr. capo.*

3

DA VENDERE

a pronti contanti o con more

accettando anche in cambio per una parte altri stabili, sopratutto in Torino, una grande tenuta ricchissima di gelsi e di prati irrigui feracissimi, con boschi di primo ordine in essenze dolci e forti. — Dirigersi in Torino al signor Gio. Boasso, via Po, n. 42.

44 FALLIMENTO

di Felicita Berard moglie di Giuseppe Massarotti, già merciaia, e domiciliata in Torino, piazza Milano, casa Cossato.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 13 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta Felicita Berard moglie Massarotti, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio della fallita, ha nominato sindaco provvisorio il sig. Ernesto Gambarova domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Francesco Corrà, alli 28 del corrente mese, alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 15 febbraio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

50 SOCIETA' DI COMMERCIO.

Fu depositata al tribunale di commercio di Torino una scrittura in data 1 dicembre 1860, portante società tra li signori Carlo Gioberge e Francesco Avalle ed Anna Marendino, tutti residenti in questa capitale, mediante cui il primo associava li due ultimi nell'esercizio dell'albergo sotto l'insegna Porto di Genova, esercito in Torino, essendosi dichiarata continuativa la società per anni sei computandi dal di della scrittura, ed essendosi fra le altre cose stabilita la divisione degli utili per metà caduno fra il Gioberge, e l'Avalle ed Anna Marendino, coll'obbligo a questi ultimi dell'Amministrazione del negozio.

Torino, 13 febbraio 1863.

Fassini sost. Marinetti.

47

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 5 *a tutto li* 11 *Febbraio* 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 388			
Passeggieri num. 34,212	L.	63.665 09	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	9.971 32	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,766 55	
Trasporti celeri	»	10,025 33	
Merci, tonnellate 6,075	»	44,337 27	
Totale »			L. 130,765 56
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234			
Passeggieri num. 21,674	L.	40,492 41	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	12,595 00	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2.228 23	
Trasporti celeri	»	5,260 05	
Merci, tonnellate 3,191	»	27,623 08	
			L. 88,198 79
Totale delle due reti			L. 218,964 33
Settimana corrispondente del 1862			
Rete della Lombardia chilom. 320	L.	116 257 58	
» dell'Italia Centrale » 194	»	74,214 68	
Totale delle due reti			L. 190,472 26
Aumento			L. 28,492 09

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia	768.524 39	» 1,269,677 89
	Rete dell'Italia Centrale	501,153 50	
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda	698.779 87	» 1,103,476 90
	Rete dell'Italia Centrale	404,697 03	
		Aumento	L. 166,200 99

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

CITTÀ DI CUNEO

Avviso d'asta

per la concessione dell'impresa della riforma dei selciati e della loro manutenzione per un decennio, cioè dal 1 aprile 1863 a tutto marzo 1873.

Lunedì, 9 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nel palazzo civico e davanti alla Giunta Municipale si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla concessione in un sol lotto dell'impresa della *riforma e della manutenzione dei selciati* della città per un decennio, cioè dal 1 aprile 1863 a tutto marzo 1873, al prezzo di annue L. 4,062 50, e pel decennio di L. 40,625, e sotto l'osservanza dei capitoli stati approvati dal Consiglio comunale con deliberazione 18 dicembre 1862, e dalla Deputazione Provinciale in seduta 2 febbraio 1863.

I capitoli sono visibili nella civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti dovranno farsi inscrivere presso la civica segreteria alcun tempo prima del giorno fissato per l'incanto.

I partiti saranno presentati estesi in carta da bollo, suggellati, e dovranno offrire un ribasso proporzionale sul prezzo sovracitato di L. 40,625.

Contemporaneamente alla presentazione del partito dovrà essere effettuato il deposito di una somma di L. 3,000 in numerario od in effetti pubblici al valore in corso o per metà con vaglia di persona cognita e solvibile.

Sarà pure esibito un certificato di abilità spedito da un architetto esercente in questa città, o da ingegneri capi di provincia.

Si considereranno per non presentati li partiti che contenessero riserve a restrizioni, che potessero alterare qualunque delle condizioni del capitolato.

Nel resto si osserveranno per l'asta tutte le formalità di cui all'articolo 123 della legge 23 ottobre 1859.

I termini fatali per la diminuzione del vigesimo sono fissi a giorni 15, e scadranno col mezzodì del 25 marzo.

Le spese tutte indistintamente di pubblicazione, di contratto, di tassa di registro, di una copia degli atti d'incanto, deliberamento e sottomissione pel Municipio, e di un'altra pel deliberatario, saranno a carico di quest'ultimo.

Cuneo, dal palazzo civico, il 9 febbraio 1863.

Per la Giunta Municipale
L'Assessore delegato PAROLA — Il Segr. civico Avv. BERARDENGO.

42 ATTO DI COMANDO.

Con atto 16 corrente febbraio dell'usciere Antonio Oberti addetto alla giudicatura di Torino, sezione Dora, venne ad instanza di Pietro Boggio capo-mastro residente in questa città, il signor Cesare Augusto Musy già domiciliato in Torino e resosi in ora d'ignota dimora, residenza e domicilio, ingiunto a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, al pagamento della metà della somma di lire 1143 53, importare capitale, interessi e spese portate da sentenza del giudice di detta sezione del 15 ottobre 1861, e ciò fra giorni 5 successivi.

Torino, 18 febbraio 1863.

Marco sost. Durandi p. c.

45 NOTIFICAZIONE

Con atto 14 volgente l'usciere Tagliene notificò al Ministero delle Finanze ed a Pietro Ravina di domicilio, residenza e dimora ignoti, sentenza del giudice di Po delli 7 stesso mese, colla quale si aggiudicava a Moreno Vincenzo guardia forestale in Isolabona l'eccedente le L. 1,000 della pensione di cui il Ravizza gode come Ispettore dei boschi in ritiro sino alla concorrente di L. 200, interessi e spese.

16 SUBASTAZIONE.

S'rende noto al pubblico che ad instanza di Coriano Francesco fu Felice, tanto in proprio che come padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Felice e Giuseppe residente in Roddi, rappresentato dal procuratore sottoscritto, venne dal tribunale del circondario d'Alba con apposita sentenza fissato l'incanto dei beni di cui ordinò l'espropriazione forzata in odio di Garrone Francesco fu Giovanni residente a Bra, l'udienza delli 17 marzo 1863, in un sol lotto, ed alle condizioni e prezzo specificato in apposito bando venale delli 5 febbraio corrente, di cui si può prendere visione.

Alba, 16 febbraio 1863.

Cantalupo sost. Prioglio.

37 SUBASTAZIONE.

In seguito a giudizio di subastazione seguito nanti il tribunale del circondario di questa città ad instanza del signor Aquadro Bernardo fu Giovanni, contro il di lui fratello Pietro, amendue in questa città residenti, e dietro a ricorso sporto all'ill.mo signor presidente vi emanava il decreto 30 gennaio testè perduto, il quale dichiara aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita del secondo lotto di cui nella relativa sentenza di deliberamento, commette pel medesimo il signor giudice cav. Della-Chiesa, ingiunge ai creditori di produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto e ricorso, e fissa il termine di giorni 40 prossimi per eseguire le notificazioni ed inserzioni dalla legge prescritte.

Biella, 14 febbraio 1863.

Regis sost. Dematteis proc.

21

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Nel giorno 10 marzo prossimo venturo, alle ore 10 del mattino nella segreteria della giudicatura mandamentale di Chieri, ed avanti il segretario sottoscritto, commesso dal tribun. del circondario di Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente, degli stabili proprii del minorenne Cagliera Melchiorre fu Giacomo, situati sul territorio di Chieri, in un sol lotto e descritti nel bando 5 corrente febbraio, alle condizioni ivi espresse; di quale bando si potrà avere visione e lettura nella detta segreteria mandamentale di Chieri.

Chieri, 11 febbraio 1863.

Bussolino segr.

38 TRASCRIZIONE.

Con atto in data 31 dicembre 1862, ricevuto dal signor Giuseppe Reynaudi notaio in Cuneo, il signor Gioanni Morra fu Giuseppe, residente in Busca, acquistava dal signor Marino Gioanni Battista del fu Giovanni, pure residente in Busca, pel prezzo di L. 3,000, il seguente stabile, cioè:

Pezza campo situata sul territorio di Caraglio, regione Fontana Celleri ossia Pitta miglio, descritta al n. 61 della mappa, della superficie di ettare 1, are 3, posta fra le coerenze a giorno il signor avvocato Moschetti, a ponente gli eredi Olivero ed alle altre due parti il signor conte d'Agliane.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 12 corrente febbraio, e registrato sul registro delle alienazioni vol. 30, art. 350, e sovra quello generale d'ordine vol. 170, casella 737, come da certificato dello stesso giorno sottoscritto Peano conservatore.

Cuneo, 15 febbraio 1863.

Gallian sost. Bessone proc.

43 CITAZIONE.

L'avv. Raffaele Tarella domiciliato in Novara, avendo ricorso al tribunale di questo circondario per essere ammesso al beneficio della cessione de'suoi beni, riportò decreto in data 13 gennaio 1863, che autorizzò il sequestro di tutte le sue sostanze, nominando il signor giudice Rasi o a giudice commissario e mandando citare tutti i creditori del medesimo a comparire nanti lo stesso tribunale. Il signor giudice commesso poi a piè del decreto fissò il giorno 17 marzo prossimo venturo alle ore 12 meridiane per la comparizione tanto del ricorrente che dei suoi creditori.

Novara, 16 febbraio 1863.

Benzi sost. Luini p. c.

Presso G. FAVALE e COMP.
e principali librai

TAVOLE SINOTTICHE

DEL REGOLAMENTO
PER L'ESERCIZIO E LE EVOLUZIONI
della Fanteria di linea
PER
GIORGIO PAPURELLI

Scuola di Pelottone
» di Compagnia
» di Battaglione
Evoluzioni di linea

Quattro volumetti — L. 6.
Spedizione *franca* di porto contro *vaglia* postale.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne e stemmi gentilizi per vetture.
Torino, via della Rocca, n. 16, piano terreno.

14 SUBASTAZIONE

Con sentenza 17 gennaio 1863 il tribunale del circondario di Cuneo ad instanza della signora Maria Filippone vedova di Chiaffredo Depetris quale tutrice legale dei minori suoi figli Emilio, Maurizio, Fiorenza e Clara, domiciliati in Busca, autorizzò la vendita per via di subastazione forzata degli stabili posti nello stesso comune di Busca e territorio, nelle regioni Gerbola, S. Giuseppe, Biandonne e Capo-luogo, consistenti in casa civile e rustica, campi, prati e canale, della complessiva superficie di ett. 3, are 87, cent. sessantadue, posseduti da Giovanni Domenico Macario, residente pure a Busca, fissando per l'incanto a seguire l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta nel giorno 26 marzo prossimo vegnente, ore 11 antimeridiane.

La minuta descrizione degli stabili a subastarsi non meno che le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando formatosi dal segretario del predetto tribunale li 10 andante mese di febbraio.

Cuneo, 15 febbraio 1863.

Beltrand sost. Damiliano p. c.

41 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Mondovì delli 27 marzo 1862, la signora Catterina Comino vedova Zucchi di Mondovì dichiarò di accettare a mente di legge, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo, in dicembre 1861, dismessa da suo fratello Comino Giuseppe.

Mondovì, 17 febbraio 1863.

P. Solaro proc.

25 TRASCRIZIONE.

Con decreto 28 novembre 1862 del sig. sotto prefetto del circondario di Nuoro, vennero espropriati a favore delle finanze dello Stato e per uso della strada nazionale da Cagliari a Terranova, pel tronco compreso tra i campi d'Orotelli e Gavoi, i terreni appartenenti a diversi individui del territorio di Sarule, descritti e nominati nel decreto succitato, e nel giorno 3 gennaio ultimo, ne fu operata la trascrizione nella conservatoria delle ipoteche di quel circondario al numero 47 del vol. 2 del registro delle alienazioni ed all'art. 3983, vol. 15 del registro generale d'ordine, per il conservatore Rusca Laj.

Nuoro, 12 febbraio 1863.

Per l'impresario Pelli.
Il rappresentante Gagna.

24 TRASCRIZIONE

Con decreto del 13 ottobre 1862 del sig. sotto prefetto del circondario di Nuoro, vennero espropriati in favore delle finanze dello Stato e per uso della strada nazionale da Cagliari a Terranova pel tronco compreso tra i campi d'Orotelli e Gavoi, i terreni appartenenti a diversi individui nel territorio d'Orani, descritti e nominati in esso decreto, e nel giorno 16 dicembre ultimo ne fu operata la trascrizione nella conservatoria delle ipoteche di quel circondario, all'art. 46, vol. 2 del registro delle alienazioni, ed al num. 3964, vol. 15 del registro generale d'ordine, per il conservatore Rusca Laj.

Nuoro, 12 febbraio 1863.

Per l'ingegnere Pelli
Il rappresentante Carlo Gagna.

39 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Ghiotti in data 10 corrente febbraio, ed a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, venne significato alli Maria Lacomba e Giorgio coniugi Melasco, già residenti in Pinerolo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di aggiudicazione di stabili siti in territorio di Bussoleno, in data 10 dicembre 1852, rogato Bergoglio segretario di quel mandamento, a favore del minore Enrico Viroglio fu Francesco Bartolomeo di questa città.

Pinerolo, 16 febbraio 1863.

A. Rossetti sost. Risso proc.

57 SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza del signor avvocato Giuseppe Bernardi residente in Torino, e delle case bancarie correnti in Milano sotto le firme fratelli Brambilla, ed Innocente Vanzili, addì 12 corrente mese fu citato Francesco Azzoni residente in Londra, a comparire avanti il tribunale di commercio sedente in Torino, ed all'udienza del 16 prossimo venturo giugno, per la conferma della inibizione rilasciatasi dal signor presidente del detto tribunale sotto il 6 andante febbraio.

Torino, 14 febbraio 1863.

Grossi sost. Girio proc.

Tip. G. Favale e Comp.